

S. Giovanni, risorge la caserma di Adriano

►Gli affreschi e i mosaici dell'antica struttura romana scoperti ►Il soprintendente Prosperetti: «Nessun ritardo per i lavori durante i lavori per la realizzazione di una tratta della Metro C Si potrà realizzare la più bella metropolitana del mondo»

Un tuffo nell'antica Roma, uno scenario imprevisto quello dell'antica caserma di Adriano, che farà della fermata Amba Aradam la prima stazione metro-archeologica di Roma. Una convivenza tra passato, presente, futuro, «una splendida sfida» annuncia durante il sopralluogo il soprintendente speciale per il Colosseo, Francesco Prosperetti, che - confida - non dovrebbe comportare né ritardi né aumenti di prezzo per l'opera pubblica: «Sarà una fermata che sa parlare del sottosuolo di Roma ai viaggiatori. Non un limite, ma l'opportunità di costruire a Roma la più bella metropolitana del mondo». I ritrovamenti scoperti durante gli scavi della linea C della metropolitana a novembre 2015 e poi a marzo 2016, occupano un'area di 1753 metri quadrati e risalgono alla prima metà del II secolo d.C. Regalano un ritorno al passato nelle stanze dove alloggiavano i soldati dell'imperatore Adriano: raffinati pavimenti in mosaico a disegno geometrico, pareti affrescate, con il cinabro e l'ocra che si distinguono

sui muri. Camminare nelle viscere della caserma-castra emersa a 9 metri di profondità, alle pendici meridionali del Celio, è uno spettacolo emozionante: alloggiati a 6 per 6 nelle stanzette di uno sterminato edificio, vivevano i soldati di Adriano. Una testimonianza straordinaria i cui resti, aperti al pubblico, daranno vita alla prima "Archeo-metropolitana".

UN EDIFICIO SCONOSCIUTO

Si riconoscono dall'alto le basi dell'edificio e i resti delle pareti a dividere gli ambienti. Scendendo si ammirano le tessere bianche e nere dei mosaici, le piccole anfore incastonate, gli intonaci rossi, l'opus reticulatum sui paramenti dei muri. Ai lati del corridoio lungo 100 metri si aprono 39 ambienti di cui 25 quadrangolari, di 16 metri quadrati ciascuno: qui vivevano i soldati in un edificio articolato su due piani, che comprende altre aree, dalle cucine alle latrine di cui si ignorano le reali dimensioni. La residenza costruita lungo un corso d'acqua parallelo alle successive Mura aureliane fu abbandonata e

interrata durante la costruzione della cinta difensiva, per evitare che diventasse nascondiglio dei nemici. «L'importanza è data dalla posizione, molto vicina ad altre quattro caserme», spiega la direttrice del Colosseo, Rossella Rea. La caserma arricchisce il profilo topografico della zona connotandola come un quartiere riservato ai "castra" nei pressi del "campus martialis" citato da Ovidio e Cicerone, oggi piazza San Giovanni in Laterano, dove ogni anno tra febbraio e marzo si festeggiava Marte dio della guerra e si svolgevano gli addestramenti degli equites, la cavalleria imperiale.

Raffaella Troili

I REPERTI ALLA STAZIONE AMBA ARADAM OCCUPANO UN'AREA DI 1.753 METRI QUADRATI E RISALGONO ALLA PRIMA METÀ DEL II SECOLO D.C.

MOSAICI E AFFRESCHI

I pavimenti della caserma sono ornati con mosaici che hanno mantenuto intatto il colore. Trovati anche resti di affreschi dipinti sulle pareti



L'OSSARIO

Gli archeologi hanno repertato molti resti umani degli antichi soldati della falange di Adriano

LE STANZE

Ricostruita anche la pianta dell'antica caserma: le stanze avevano tutte la stessa dimensione e ospitavano ognuna sei soldati di Adriano

